



Rassegna Sanitaria  
italiana

- 29 Gennaio 2008 -

## **ASSOCIAZIONE AMAMI (MAGGIOROTTI): I MEDICI INSULTATI NEL PROGRAMMA MEDIASET "BUONA DOMENICA"**

*VERGOGNOSO ATTACCO ALLA CATEGORIA DA PARTE DI PAOLA PEREGO E DEI SUOI OSPITI*

Uno spazio di un'ora e un quarto, costruito appositamente in modo da dare risalto ad alcuni ospiti e non ad altri, ad un messaggio solo a discapito della classe medica: "i medici giocano con la vita dei pazienti", parole testuali pronunciate dalla presentatrice Paola Perego che ieri 27 gennaio ha trattato durante il suo programma "Buona Domenica" il tema della malasanita.

Malasanita come sempre confusa ad arte con la malpractice, due ambiti quasi totalmente diversi.

Fra gli ospiti in studio, oltre al presidente di AMAMI Maurizio Maggiorotti e al dott. Giuseppe Di Domenica, ha partecipato al dibattito il giornalista Alessandro Cecchi Paone che non ha esitato ad accusare più volte la categoria dei medici di essere una corporazione, spostando il discorso dagli errori medici alla politica, allargandolo a screditare le università e l'Ordine dei medici.

L'unica cosa riuscita, in uno spazio che voleva dare un messaggio preciso e che ha sottolineato continuamente solo gli errori dei sanitari, è stata l'attacco all'Ordine dei Medici, non presente in studio con nessuno dei suoi rappresentanti, con scarsa possibilità di replica anche da parte del Dott. Maggiorotti che, pur non titolato per farne la difesa – in quanto presente come presidente della AMAMI – è riuscito comunque a dire che l'Ordine può intervenire in modo censorio solo dopo che la Magistratura ha assodato la responsabilità del medico, non potendo esprimere un giudizio autonomo. Nessuna slide con i dati dell'AMAMI è stata proiettata. Solo titoli di giornali che urlavano casi di interventi non riusciti, senza tener conto delle migliaia di operazioni che ogni giorno vanno a buon fine, in un Servizio Sanitario, quello italiano, che per l'OMS è il secondo al mondo (dopo quello francese).

Imbarazzante la risposta di Paola Perego al dott. Di Domenica, dopo che questi ha raccontato la sua esperienza, l'ennesimo caso di medico denunciato e poi messo alla berlina, per poi essere assolto da ogni addebito. "Vabè, ma ora lei è qui e ce ne sta parlando" ha risposto la Perego, come se fosse giusto che un medico subisca anni di processi e danni morali incalcolabili, oltre all'aumento della propria polizza assicurativa - che per i medici, in seguito alla moda delle denunce per malpractice, è aumentata del 400%.

AMAMI non difende i medici che sbagliano ed ha sempre ribadito che è giusto che gli errori appurati vengano puniti. AMAMI prende le parti esclusivamente dei medici che a migliaia ricevono accuse e denunce ingiuste, volte solo al guadagno, a ottenere un risarcimento dalle assicurazioni.

Un business ormai consolidato e un argomento che non ha nulla a che fare con i morti e le povere vittime della malasanita. Vittime spesso di ospedali che non funzionano adeguatamente, dove i medici si fanno in quattro per sopperire alle mancanze della struttura.

AMAMI è un'associazione, l'Ordine è un ente ausiliario dello Stato e deve attenersi alle procedure che gli vengono imposte dalla legge istituzionale, procedure che talora non lo rendono forse in grado di agire rapidamente.